

Verbale dell'incontro del 14 e 15 luglio 2018
Redatto da Mariateresa Ottavio

14 luglio 2018

Sono presenti tutte le partecipanti al master

Ore 9- 11

Esperienza di evoluzione e crescita in gruppo

Supervisor : Marco Chimenti

Chiedono di lavorare Rossella sulla tematica : espressione del proprio vero " essere" e Serenella sulla gestione della rabbia.

Come le volte precedenti il gruppo partecipa intensamente alle emozioni e ai pensieri espressi e si crea un buon clima di partecipazione e condivisione.

Si chiude con il feed - back individuale.

Ore 11.30-12.30

Dott.ssa Roberta Manca "La comunicazione efficace nella mediazione del conflitto relazionale"

Dalla relazione della docente emerge che:

- 1) la comunicazione può ' essere la base di un conflitto;
- 2) un messaggio corretto si basa sull'uso del pronome " io " in quanto mette in risalto l'importanza dell'assunzione delle responsabilità
- 3) il conflitto è un processo e , per risolverlo, è necessario che ci sia la disponibilità' a comprendere la posizione dell' altro da tutte le parti coinvolte;
- 4) alla base della comunicazione c'è l'ascolto efficace basato soprattutto sul non verbale
- 5) è importante superare il conflitto interno
- 6) saper SO-STARE nel processo

Dopo la relazione la docente propone un' esperienza di simulazione di un conflitto tra :
figlia (Anita) padre (Marica) e madre (Giuseppina)

Si esprimono a turno le osservazioni emerse e, successivamente, si ripropone la stessa simulata cercando di utilizzare i comportamenti utili per il superamento del conflitto

Ore 14,30- 17

dott. Antonio Iannazzo " L' osservazione sistematica con la tecnica del genogramma"

Nell' approccio cognitivo- comportamentale il geno grama assume il valore di assessment valutativo ma è interessante rilevare l'aspetto narrativo che fornisce elementi preziosi nel dialogo counselor – cliente o psicologo- cliente.

È utile per:

- 1) reperire informazioni;
- 2) elaborare vissuti;
- 3) avere la consapevolezza dei ruoli

È co- costruito da psicologo o counselor e paziente il quale , nel compilarlo, è invitato a raccontare

Rappresenta tre generazioni.

Utilizza una simbologia

Durante la compilazione lo psicologo o il counselor può osservare:

- 1) rapporti di vicinanza- lontananza;
- 2) la modalità di compilazione;
- 3) l' utilizzo dello spazio- foglio e del tratto
- 4) la forma che assume la rappresentazione
- 5) le caratteristiche della narrazione

Si possono considerare tre fa:

- 1) mappatura della situazione familiare
- 2) registrazione delle informazioni;
- 3) descrizione delle relazioni tra i componenti

Ore 17,15- 19

“Individuazione delle caratteristiche del ruolo per rafforzare risorse soggettive e interindividuali”

Si formano coppie tra i componenti del gruppo per sperimentare l'utilizzo del genogramma nel colloquio facendo riferimento alla simbologia proposta dal docente.

Segue , a rotazione, il feed -back da parte dei counselor delle singole coppie.

Domenica 15/7/2018

Ore 9.30-13.30

“La valutazione di risorse, potenzialità e limiti .Questionario multimodale (Lazarus) e MCMI I-III

Si sottolinea l'importanza di una buona alleanza tra cliente e psicologo che costituisce la prima fase dell'intervento.

Il cliente dovrebbe essere reso " attivo" e disponibile a costruire insieme allo psicologo il profilo di personalità (pre- trattamento)

È perciò importante l' accoglienza usando opportunamente lo stesso linguaggio del cliente.

Anche il terapeuta deve sentirsi a suo agio.

Lazarus parla di "strategia del cerchio interno" costituito da cinque cerchi concentrici che definiscono all'interno le parti intime e verso l'esterno quelle più superficiali.

Nel primo colloquio, dopo la fase di accoglienza, bisogna definire il problema.

Si potrebbe usare la "tecnica della parola" e chiedere al cliente "Come descriveresti con una parola la tua situazione attuale?"

Il docente pone la domanda ai componenti del gruppo ed emergono le seguenti risposte:

- 1) oscillante
- 2) trasformativa
- 3) disorientante
- 4) cambiamento
- 5) evoluzione
- 6) sovraccarico

Ognuno motiva la sua scelta.

Il docente passa a parlare del questionario multimediale

Il questionario riesce a scomporre il problema nei seguenti aspetti:

- 1) emozioni
- 2) sensazioni
- 3) cognizione
- 4) immaginazione
- 5) comportamento
- 6) relazioni interpersonali
- 7) medicina e funzioni biologiche

Una volta scomposto il problema, si decide con il cliente da quale area partire per l'eventuale intervento.

Si passa alla parte sperimentale, analizzando alcuni casi cercando di scomporre il problema nei diversi elementi.

In conclusione il docente sintetizza le varie fasi del processo alla base del colloquio:

- 1) creare una buona alleanza;
- 2) prova del cerchio
- 3) definizione del problema: con chi? Cosa? Come?

Se il problema è complesso e non è chiaro, si propone il profilo di modalità e si individua insieme al cliente l'area da cui partire.

Il Millon è stato accostato al questionario di Lazarus. È quantitativo e fa riferimento ad un test normativo.

Ci dice come la persona si percepisce, perciò individua gli stili di personalità che si definiscono tali se rispondono a criteri di: PERMANENZA, PERVASIVITÀ e RIGIDITÀ e che possono sintetizzarsi in:

- 1) soggetto schizoide
- 2) evitante
- 3) depressivo
- 4) dipendente
- 5) istrionico

- 6) narcisistico
- 7) antisociale
- 8) sadico
- 9) ossessivo - compulsivo
- 10) negativista (passivo - aggressivo)
- 11) masochista